DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIO DI VISCINSKI AL GOVERNO DI HO CHI MIHN

L'Unione Sovietica ha riconosciuto la repubblica democratica del Viet Nam

Il governo popolare controlla ormai i nove decimi del territorio - La rabbiosa reazione del governo di Parigi - All'Assemblea Bidault ottiene a fatica il voto di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31. — *Il governo della Unione Sovietica ha ufficialmente riconosciuto la repubblica democratica del Viet Nam ed il suo governo, capeggiato da Ho Chi Minh.*

Questa decisione di estrema importanza è giunta come un fulmine, oggi, nei circoli governativi francesi, dove si andava diffondendo ormai la impressione che la barbara aggressione contro il Viet Nam avrebbe potuto d'ora innanzi essere condotta con maggiore energia grazie all'aiuto militare promesso dagli americani

La dichiarazione sovietica

La decisione sovietica è stata comunicata al governo Vietnamese con una nota indirizzata al suo ministro degli esteri, Huang Minh Giam. L'URSS rispondeva così ad un invito che il Viet Nam aveva rivolto il 14 gennaio a tutti gli Stati e che era stato presentato in particolare all'ambasciatore sovietico di Bangkok da un delegato di Ho Chi Minh. Il riconoscimento sovietico avrà come conseguenza un immediato scambio di ambasciatori fra i due Paesi.

La risposta del governo sovietico firmata dal ministro degli esteri sovietico Viscinski, afferma che il governo sovietico «avendo esaminato la proposta del governo della Repubblica democratica del Viet Nam e tenendo conto del fatto che tale repubblica rappresenta la stragrande maggioranza della popolazione del paese, ha deciso di stabilire relazioni diplomatiche fra l'URSS e la Repubblica democratica del Viet Nam e a procedere allo scambio di ministri».

La Repubblica vietnamese acquista, dopo il gesto sovietico, piena e legittima cittadinanza nella comunità delle nazioni libere: essa è già stata riconosciuta anche dal governo della Repubblica popolare cinese e tutto lascia prevedere che altri governi procederanno ben presto allo stesso passo. Le conseguenze di una così importante serie di avvenimenti diplomatici possono essere decisive. Esse rappresenteranno comunque un nuovo colpo alla catena dell'imperialismo in Asia.

Al «Quai d'Orsay» la notizia ha provocato un'ondata di panico e di smarrimento. I portavoce ufficiali rifiutavano qualsiasi commento e si giustificano con la scusa che il ministro Schuman è attualmente ammalato e che Bidault non poteva dare istruzioni perchè troppo impegnato con le minaccie di crisi che si sono addensate stamane sul suo capo.

Tanto più sconvolgente è apparsa ai circoli governativi francesi la decisione sovietica in quanto essa giunge ad intralciare i piani che l'imperialismo francese aveva preparato per condurre a termine la sua politica coloniale contro il Viet Nam. La maggioranza reazionaria della Camera aveva votato sabato scorso la ratifica degli accordi che pongono sul trono di Indocina l'usurpatore Bao Dai. Questi sebbene odiato e combattuto dal suo popolo avrebbe dovuto essere quindi riconosciuto a breve scadenza dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. L'inviato americano Jessup, durante il suo recente viaggio in Indocina aveva inoltre promesso la spedizione di aiuti militari ed economici per Bao Dai e per le truppe francesi.

Risentimento feroce

Il riconoscimento dell'URSS, unito a quello della Cina garantisce che il popolo Vietnamese non si troverà solo alle prese coi suoi aggressori la guerra che la Francia ed ora gli Stati Uniti conducono contro di esso appare del resto oggi più che mai in tutta la sua luce di vera aggressione coloniale e fascista: basti pensare che, come ricorda la «Tass» il governo di Ho Chi Minh raccoglierà l'adesione di 18 milioni su 20 di abitanti e controlla i nove decimi del territorio nazionale

I primi affrettati commenti che circolano negli ambienti governativi di Parigi portano tutti l'impronta del feroce risentimento provato dagli imperialisti francesi. Le stesse reazioni sono espresse in una nota di protesta che il «Quai d'Orsay» ha rimesso questa sera all'ambasciata sovietica consegnata contemporaneamente anche ai rappresentanti inglese e americano.

La nota afferma che il riconoscimento sovietico del Viet Nam «compromette gravemente le relazioni tra la Francia e l'URSS» e che «incoraggiare, come è evidente intenzione dell'URSS il movimento ribelle di Ho Chi Minh è una decisione che può solo rendere più difficile il ritorno della pace nel Viet Nam». La nota conclude affermando che «il carattere e le conseguenze di questo atto non possono essere sottovalutate».

Anche la stampa reazionaria si sforza di capovolgere il significato dell'avvenimento per montare attorno ad esso una campagna di provocazioni belliciste. Si parla di «estrema gravità» della decisione: si fanno paragoni con la situazione spagnola del 1936 senza tener conto che, in questo paragone francesi ed americani aggressori di un libero governo e protettori di un usurpatore, rappresentano la parte di Hitler e di Mussolini. Le Monde alza la voce e scrive: «La decisione sovietica fa della penisola indocinese il teatro di un eventuale conflitto internazionale» fingendo di ignorare che, da tempo, è questo lo scopo della politica eseguita in Indocina da Parigi e da Washington

Il voto sulla fiducia

L'annuncio del riconoscimento sovietico è il fatto di gran lunga dominante nella giornata politica francese. Al confronto sono passati in seconda linea anche i cinque voti di fiducia chiesti dal governo sul bilancio, voti che pure hanno minacciato di provocare una gravissima crisi di governo. Bidault non è infatti riuscito ad ottenere la fiducia che aveva chiesto, ma, battuto, ha rifiutato di dimettersi con un gesto che non ha precedenti nella storia di nessun parlamento

Al primo voto il governo aveva raccolto una maggioranza di solo sette suffragi, che si riducevano a sei nel secondo, a tre nel terzo e scomparivà totalmente al quarto 293 voti a favore e 293 contrari. Dopo un frettoloso consiglio di gabinetto il governo decideva di restare ugualmente in carica e invocava come giustificazione la necessità di continuare la guerra coloniale e le repressioni antioperaie. Il riconoscimento sovietico del Viet Nam e la lotta dei lavoratori contro i riformamenti militari americani erano sfruttati da Bidault durante varie ore di mercanteggiamenti di corridoio, al termine delle quali il governo riusciva a raggruppare una sia pur sparuta maggioranza (301 voti contro 284) e ad evitare almeno per oggi dimissioni e crisi.

Ma il voto odierno, è stato constatato in ambienti radicali, dovrà inesorabilmente concludersi con una caduta del governo a scadenza più o meno prossima.

GIUEPPE BOFFA

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla prima pagina)

deputata di Modena, mutilata della guerra partigiana e medaglia d'oro al valor militare, si è avvicinata a De Gasperi e con sprezzo gli ha gettato contro le fotografie dei sei operai che il governo ha fatto assassinare. A questo gesto bruciante la maggioranza è rimasta come paralizzata. Un grande, prolungato applauso dell'opposizione, scattata in piedi, ha salutato la Borellini mentre qualche democristiano osava chiederne l'espulsione dall'aula. Quando il Presidente GRONCHI, con incerto atteggiamento, ha richiamato all'ordine la deputata comunista, essa si è alzata in piedi e con voce calma ha detto: «Respingo il richiamo all'ordine, perchè col mio gesto ho voluto esprimere lo sdegno mio e di tutte le donne di Modena, a dire forte che su quei banchi siedono degli assassini».

A questa nuova accusa la maggioranza non ha trovato forza per reagire, per opporre qualcosa all'applauso commosso e alle grida di «abbasso Scelba» «abbasso gli assassini» che di nuovo si alzavano dalla sinistra.

Ed è in questa atmosfera che, dal banco degli imputati, l'on. De Gasperi, l'uomo di Modena, ha finalmente iniziato a parlare.

Dopo l'annuncio della nomina dei nuovi ministri e sottosegretari, De Gasperi è entrato nel vivo con un singolare inizio «Il governo — egli ha detto — deve tendere innanzitutto a rinsaldare e sviluppare le istituzioni democratiche, a difendere le libertà fondamentali, a creare nella coscienza dei propri organi il concetto dello Stato forte ma ispirato a libertà... Noi intendiamo che gli organi dell'esecutivo si penetrino sempre più del necessario senso di equilibrio tra il dovere di difendere la autorità dello Stato e quello di garantire il massimo di libertà politica e sindacale, tra l'uso della forza, lecito solo quando è inevitabile....

Da sinistra: Per assassinare gli operai.

DE GASPERI: ..e lo sforzo di mediazione che è sempre lodevole e doveroso». «Ove lo Stato non fosse forte — così ha proseguito l'oratore — rinascerebbe lo Stato-partito. Ciò non deve assolutamente ripetersi. Bisogna affermare come impegno inderogabile che il sistema totalitario è dall'Italia bandito per sempre».

Costa e De Gasperi

E qui De Gasperi ha fatto un appello stranamente patetico al «favore della opinione pubblica» perchè le contrapposte pressioni, e cioè le insurrezioni (?) e i tentativi «nostalgici del passato regime»....

A sinistra: Stai parlando di Costa, è vero?

... non lo travolgono». Egli ha ringraziato quegli «organi di opinione pubblica» che, pur criticando il governo, non dimenticano la necessità che lo Stato democratico rimanga salvo ed illeso e che l'istituto parlamentare resti il presidio insostituibile del regime democratico.

Passando alla situazione internazionale, De Gasperi ha confermato che la politica estera del nuovo governo rimarrà immutata rispetto a quella del vecchio governo (Patto Atlantico ecc.). Quanto alla Somalia, egli ha affermato che l'Italia vi ritorna aliena da ogni avventura imperialistica.

Anche per la politica economica e per il programma pratico, al quale la maggior parte del discorso è stata dedicata proprio allo scopo di eludere i problemi politici connessi alla crisi, De Gasperi ha confermato che nulla è mutato sostanzialmente: «la composizione dello attuale gabinetto — egli ha anzi precisato — che nei punti nevralgici ha conservato i ministri del governo precedente, mi dispensa dal percorrere tutto il panorama programmatico». In sostanza il nuovo governo eredita dal vecchio il programma delle «grandi riforme» (*ilarità*): riforma tributaria, fondiaria, scolastica, amministrativa, burocratica. «Circa le leggi elettorali — ho proseguito il Presidente del Consiglio — converrà tener conto delle obiezioni sollevate durante la crisi; conciliare il proposito della efficienza delle nuove amministrazioni (così De Gasperi giustifica l'abbandono della proporzionale!) con la equa rappresentanza delle minoranze. Si tratta in proposito di trovare l'accordo per i Comuni tra 30 mila e centomila abitanti». Molto vago è stato l'accenno dell'oratore alla speranza che le elezioni regionali possano aver luogo entro il termine previsto.

La sinistra d. c. non applaude

De Gasperi ha quindi risposto perfino con le stesse parole il programma di investimenti per le zone depresse già reso noto alla stampa: si tratta della promessa dei 120 miliardi all'anno da investire per dieci anni prevalentemente nel Mezzogiorno ricavandoli, come è noto, da fonti in parte non specificate e in parte da esborso di capitali e interessi inerenti ai prestiti che il governo farà ai capitalisti del Nord pagando per conto loro i macchinari ERP.

Con questa esposizione, e con la richiesta della fiducia in nome della democrazia al di là delle «questioni personali», il discorso si è praticamente concluso. L'assemblea è rimasta stupita dell'assoluto silenzio che De Gasperi ha mantenuto sulle cause della crisi, sulla sua soluzione, sul significato della composizione politica del nuovo governo e delle secessioni del P.L.I. e della sinistra d.c. L'oratore si è coperto veramente di ridicolo quando ha spiegato tutto ciò come un fenomeno di avvicendamento «tecnico», motivato dalla necessità di rendere esperta della tecnica di governo quanta più gente è possibile; e ha suscitato viva ilarità quando ha giustificato lo scandaloso numero dei sottosegretari con la necessità di assicurare un migliore contatto tra governo e parlamento!

Questo discorso, debole ed elusivo, è durato appena mezz'ora. Impressionante è stata la freddezza dell'applauso che ne ha accolto la fine. La sinistra democristiana, i cui esponenti sedevano l'uno accanto all'altro, da Fanfani a Dossetti, ha mantenuto il più rigoroso e glaciale silenzio.

La seduta è stata tolta alle 17,30 e rinviata a oggi, per l'inizio del dibattito generale che si annuncia quanto mai ampio.

La seduta al Senato

Subito dopo De Gasperi si è recato al Senato dove ha ripetuto le sue dichiarazioni. Il discorso del Cancelliere è stato preceduto dalla commossa rievocazione dei sei caduti di Modena, fatta dal compagno Pucci a nome dell'Opposizione di fronte all'Assemblea in piedi. Il sen. Menotti del P.S.I.S. è associato alla commemorazione.

L'agitazione marinara verso una distensione?

Ieri hanno avuto luogo due lunghi colloqui tra il nuovo Ministro, on. Simonini e l'on. Giulietti, segretario della FILM.

L'on. Giulietti, interrogato dopo il secondo colloquio, ha dichiarato ai giornalisti che, secondo lui, si può considerare eliminata la probabilità di uno sciopero generale marinaro

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

7 OCCASIONI 12

A.A.A.A. ATTENZIONE!!! SVENDITA REALE SOTTOCOSTO atto far cessare « SUPERMOBILERIA » - « Mobili qualsiasi tipo » - « Lampadari » - « Tappeti ». Vendendo acquistate subito!! Eccezionale. Entro 15 Pubblico APPOSITAMENTE!!!

A A A AL CALZATURIFICIO - DEL SOLE - sempre PREZZI IMBATTIBILI in 4 anni gli stessi sempre di cuoio. Garanzia - Regalate l'antifalso! Calzaturificio « DEL SOLE » - Via Chiana 3.

ALESSI, Via Sebastiano Veniero 85 a rate bisogno mezzi compagnate: studi, ecc., salotti, soggiorni, comodini, cucine armadi, stile antico, barocco, maggiolino moderno e rustico. Telefonare 31 022

MATERASSI MATERASSI MATERASSI A R T E M Artigiani Riuniti Tappezzieri materassai, Via TRIONFALE 36, Tel 361-937 (Prenumidità via Giuliana-R-segramento) INSEGNANTI autor rami SCUOLA « CORSI » ragazzi, avviamento Dal-l'ARTIGIANO al CONSUMATORE, INCREDIBILE! MATERASSI LANA AUSTRALIANA, bianca pura lana, lisiere a mano, per una persona cuscino kg 10 a due Kg 15 L. 3.500 Idem Lanolina 2450. Idem Crine 1500. Federe naturale verginella Lana Australiana 450 kg. Accertatevi Solo la nostra organizzazione può vantare Simili prezzi. Ricordate A. R. T. E. M. Via TRIONFALE numero 36 RADIO - Elettromedicali, Elettrodomestici, vastissimo assortimento, prezzi modici, condizioni rateali, IMET Radio, Corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova)

9 MOBILI 12

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Lamadari Prezzi più bassi d'Italia - BARISCI, Piazza Colonnato (Chiesa Edea)

10 SMARRIMENTI 12

L. 100.000 RIPORTANDO documenti, contenuti in 2 borse cuoio smarrite presso ufficio 28 corrente Tibaldini Valeria tratto Avezzano Roma. Telefonare 862904.

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni. Nazzano, 1.

LE NOSTRE ATTRICI

SILVANA JACHINO *dice:*

— Gli amici, anche i più cari, qualche volta danno dei dispiaceri. Il dentifricio Durban's, mai.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA
lo specifico dall'azione sorprendente! Vi preghiamo sinceramente: pochi giorni d'uso vi convinceranno della sua ineguagliabile efficacia.

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89
(Foto consolazione esclusiva Durban's)

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA,

che riporta la indicazione di oltre 2.000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa, permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I - ASTRONOMIA II - BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata. Antropologia Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale, Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Biochimica, Patologia generale, Chirurgia, Traumatologia, Ortopedia, Chirurgia plastica, Dermosifilologia, Igiene e Sanità pubblica, Parassitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale, infortunistica, assicurativa, Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Tumori, Teratologia, Urologia, Veterinaria. III - CHIMICA, Fisico Chimica, Fisica IV - INGEGNERIA, Industria, Tecnica V - MATEMATICA VI - MINERALOGIA, Geologia, Petrografia Meteorologia Geofisica, Geografia VII - AGRICOLTURA. VIII - ARTI: Teatro Musica Cinema, Arti figurative IX - LETTERATURA. X - ETNOLOGIA XI - FILOLOGIA, XII - SCIENZE POLITICHE XIII - STORIA XIV - ECONOMIA e DIRITTO. XV - FILOSOFIA e PEDAGOGIA XVI - EMEROTECA

★

L'opera, squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata consta di 4 volumi, di circa 200 pagine ognuno, ed il prezzo dell'abbonamento è, per l'annata in corso, di L. 1000 (mille) Gli abbonati possono richiedere riassunti o traduzioni integrali degli articoli citati Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA — Telefono 41-437 — ROMA

LAMAR

PELLICCE MERAVIGLIOSE!

PAGAMENTO DODICI MESI SENZA ANTICIPO

VIA S. CATERINA DA SIENA, 46 (primo piano)
(Collegio Romano) - Telefono 67.806

A giorni uscirà il numero del gennaio 1950 di

« NOTIZIE ECONOMICHE »
MENSILE DI ORIENTAMENTO E DI INFORMAZIONE ECONOMICA

Oltre alle normali rubriche, questo numero contiene una rassegna della situazione dell'economia italiana nel 1949 e un indice analitico dell'annata 1949 della pubblicazione - Un numero: L. 50
Abbonamento annuo: L. 500

A coloro che sottoscriveranno, entro il 31 marzo 1950, l'abbonamento, verrà inviato in omaggio lo studio SALARI E PREZZI IN ITALIA

Le sottoscrizioni si effettuano con versamenti sul c c postale numero 1/14850 intestato al « C D S. Roma » o direttamente alla Direzione del mensile: Via delle Botteghe Oscure n 4 — ROMA

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida Impotenza, fobie debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-581 - Ore 9-12 e 15-20 Fest 9-12

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
MALATTIE VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - SESSUALE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
SANGUE - MICROSCOPICO

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Dr. Sequardo». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario: 9-13, 16-19 festivi: 10-12 Consulenti: Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI SASSARI

I calunniatori di Togliatti restano per ora impuniti

La causa è stata rinviata a nuovo ruolo - Le capriole della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI, 31. — Gli avvocati che difendono il «Kravcenko dei cappuccini sassaresi» e il direttore del giornale che ospitò gli articoli calunniosi contro i compagni Togliatti e Polano hanno tentato nella ripresa odierna del processo, dedicata alla discussione della causa, di capovolgere la situazione. L'avvocato Campus, cugino dell'on. Segni, per rifarsi evidentemente della magra di sabato scorso, ha presentato una istanza con la quale si chiede la deduzione di un vasto testimoniale contro il Lauretani, l'uomo che ha svergognato imputati e difensori di questo processo, rivelando di essere stato pagato dagli imputati per deporre contro i compagni Togliatti e Polano.

I testimoni, scelti con cura fra i migliori rappresentanti del fascismo sassarese, dall'ex federale Medas al colonnello Pacifico, dovrebbero servire al cugino del ministro Segni per dimostrare l'abitudine alla menzogna del teste Lauretani. Si è trattato in sostanza di un diversivo per fare uscire la causa dai suoi normali binari, per allontanare dal capo dei falsari del «Corriere» la giusta sentenza di condanna.

L'avv. Campus, nervosissimo, è entrato in aula con un'aria di disprezzo per il Tribunale che il P. M. non ha mancato di rilevare. Mentre un suo tirapiedi leggeva la voluminosa istanza egli fischiettava, affettando noncuranza. L'istanza è curiosa. Per dimostrare l'abitudine alla menzogna del Lauretani, l'avv. Campus lo ha accusato niente meno che di aver falsificato tessere fasciste e di aver fatto incetta di armi in Sicilia. Che cosa c'entra questo con le carte e con le calunnie del «Kravcenko» Cossu-Pintus e del direttore del «Corriere» contro il nostro Partito, non riusciamo a comprenderlo. Se, come ha rilevato il P. M., si è dimostrato che il Lauretani è uso alla menzogna, viene dimostrato anche che gli imputati e la difesa, per avvalorare le loro asserzioni, si volevano servire per loro difesa di un mentitore che sapevano incallito in questo

L'udienza aveva avuto inizio alle ore 11,30. Dopo la lettura della istanza, l'avv. Campus, nervosissimo, ha esposto concitatamente le ragioni che lo avevano spinto a questo passo. Sono intervenuti la parte civile e il P. M. Questi, ha proposto il rigetto dell'istanza stessa La Corte, però, ha accolto il tentativo del cugino dell'on. Segni ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

A. P.

Il direttore del «Popolo Nuovo» condannato a Torino

TORINO, 31. — (*P.S.*) - Il 30 ottobre scorso l'organo democristiano di questa città, in un servizio «sensazionale» dell'inviato Gino Nebiolo, pubblicava la notizia secondo la quale certo Pietro Bertolotto, di Rocca Vignale (Savona) dipendente dalla ditta Acna di Cengio, era diventato totalmente muto dopo aver pronunciato frasi blasfeme all'indirizzo della Madonna Pellegrina di Roccaforte Mondovì

Naturalmente la «verità» venne controllata nei giorni seguenti da un nostro inviato il quale incontrandosi con il Bertolotto constatava invece che non solo costui, era in pieno possesso della favella ma dallo stesso apprendeva che nulla di quanto aveva scritto l'organo clericale gli era accaduto.

Ma il «miracolo», come era da prevedersi, ebbe degli strascichi di altra natura, e cioè strascichi giudiziari. Il compagno Bertolotto querelò per diffamazione il direttore del «Popolo Nuovo» e il redattore dell'articolo incriminato. La vertenza è stata celebrata stamane davanti al nostro Tribunale.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio distribuiva equamente due condanne di otto mesi al Nebiolo e all'Arata, affermando la loro piena responsabilità, una multa di settanta mila lire, il pagamento delle spese processuali dei danni e delle spese di costituzione di parte civile in lire 30 mila.

"PUNIZIONI„ DI HOFFMAN AL GOVERNO DE GASPERI

L'E.C.A. minaccia di tagliare settanta milioni di dollari E.R.P.

L'amministrazione generale del piano Marshall critica il governo democristiano per avere male utilizzato il fondo lire

L'EC.A. (l'amministrazione generale americana per il Piano Marshall) ha severamente criticato la intera politica seguita dal governo De Gasperi nell'impiego dei dollari ERP ed ha proposto di «tagliare» l'ultima rata italiana (settanta milioni di dollari) dei 399 milioni di dollari assegnati all'Italia per il secondo anno ERP. L'E.C.A. basa essenzialmente le sue critiche sul fatto che il governo De Gasperi intende impiegare tali dollari soprattutto come massa di riserva valutaria per stabilizzare la situazione monetaria trascurando i programmi di investimenti produttivi in campo industriale.

Questa sensazionale rivelazione è stata fatta dal corrispondente del «Corriere della Sera» il quale ha informato che l'Ambasciata Italiana a Washington «ha mandato un vero e proprio urgente SOS al Presidente del Consiglio facendo rilevare che l'E.C.A. critica vivacemente il sistema di impiego dei crediti in dollari ERP del governo italiano e che il risultato di ciò potrebbe essere una riduzione fino all'ammontare di settanta milioni di dollari della quota italiana per il secondo anno ERP». Il giornale dopo aver ricordato che Paul Hoffman, amministratore generale dell'ECA aveva fatto sapere tempo fa al governo italiano che gli Stati Uniti prima di concedere in maniera definitiva l'intera quota degli aiuti ERP fissata per il secondo anno avrebbero passato in esame la politica economica e finanziaria adottata dai vari paesi per l'impiego dei fondi Marshall, continua: «per questo il sistema dell'ECA è stato di sborsare i crediti ERP in diverse rate. Della quota di 399 milioni di dollari l'Italia deve ancora ricevere in assegnazione l'ultima rata di settanta milioni. A questo punto la direzione dell'ECA ha invitato il governo italiano a presentare un piano preventivo per l'utilizzazione della somma suddetta. Il piano inviato a Washington dal governo italiano, che prevedeva l'utilizzazione di questa somma per acquisti di beni di consumo, è stato respinto dall'ECA con una critica estremamente severa per la intera politica seguita dall'Italia nell'impiego dei dollari ERP. L'ECA basa le sue obiezioni, rileva il corrispondente da Washington del noto giornale milanese, sul punto che l'Italia intende impiegare tali dollari sopratutto come massa di riserva valutaria.

In conseguenza l'ECA ha dichiarato di non poter approvare il progetto di acquisti presentato dal governo di Roma ed ha proposto di «tagliare» addirittura l'intera rata italiana di settantsa milioni di dollari. L'intervento all'ultimo momento dell'ambasciata italiana e una serie di drammatiche telefonate tra Washington e Roma hanno impedito che ciò avvenisse in piena crisi il ministro Pella ha inviato a Washington il secondo piano di utilizzazione dei dollari ECA. Il giornale poi informa che anche questo secondo piano è stato criticato dall'ECA ma, nonostante ciò «è sembrato che esso possa costituire ancora una base di discussione» e pertanto l'ECA ha sospeso «per il momento» la decisione di tagliare i 70 milion. di dollari in attesa che De Gasperi operi «un fondamentale cambiamento nella politica di impiego dei crediti».

Non è questa la prima volta che l'ECA ha criticato la politica economica e finanziaria del governo De Gasperi il quale dopo avere fondato tutte le sue speranze sul piano Marshall ha poi rinunciato perfino a utilizzare quei margini di possibilità che il piano Marshall gli offriva sul piano degli investimenti.

Nella sua intervista del 28 gennaio scorso all'*Unità* il compagno Scoccimarro è andato al fondo della critica alla politica economica governativa quando ha ricordato che la politica di stabilità monetaria perseguita dal governo e che ha sollevato in questi giorni le obiezioni persino dell'ECA «ha esercitato di fatto una pressione deflazionistica che ostacola la produzione e aggrava la disoccupazione». «In una situazione in cui gruppi ristretti, ha affermato Scoccimarro, tendono a *concentrare* la produzione e i profitti e a *eliminare* i concorrenti, una politica che mette in difficoltà strati larghissimi di produttori e li spinge al fallimento è la politica ideale per i monopoli; questi, data la loro potenza finanziaria, non risentono per nulla della situazione depressiva che invece uccide i produttori minori».

La vittoria di Proietti

(Continuazione dalla prima pagina)

mano al sopracciglio destro, che comincia a sanguinare. Ciò però non impedisce al campione europeo prevalere anche in questa ripresa.

La quarta, la quinta, la sesta e la settima ripresa sono caratterizzate da una maggiore aggressività di Proietti, che piazza molti colpi al capo, d'un certo effetto. Thompson colpisce con furore ma senza molto ordine; alla fine del 7. round Proietti ha uno spunto magistrale, e inchioda alle corde l'inglese. Lo martella con destri e sinistri al corpo e al viso, e solo il gong viene in aiuto di Thompson.

Nell'8. round Thompson eccede in qualche scorrettezza nel corpo a corpo. Riesce a piazzare un hook sinistro al fegato che Proietti sembra accusare, ma subito dopo il gong l'arbitro, il belga Gustave Demunther, si avvicina all'inglese e lo richiama per qualche pugno apparso piuttosto basso. Nelle riprese successive Proietti accentua il vantaggio, palesandosi sempre fresco e aggressivo. Nell'11. e 12 round Thompson che sanguina dal naso, sembra in piena crisi; poi nel 13. round si riprende un poco

Il verdetto è ormai segnato; deve averlo compreso anche il pubblico, che non sostiene più il suo beniamino

Il campione europeo vuol chiudere in bellezza l'incontro e ci riesce: al 15. round attacca con decisione, e martella rapidamente l'avversario di destro e di sinistro, senza pause. Quando risuona l'ultimo colpo di gong nessuno mette in dubbio la decisione: ha vinto Proietti.

L'arbitro Demunther si avvicina al campione europeo e lo proclama vincitore La folla dimentica la delusione ed applaude, mentre Roberto è visibilmente commosso: sorride forse piange di gioia, abbraccia il fratello, saltella al centro del ring, come un bambino contento. Anche questa è fatta, Roberto! Il titolo europeo è in buone mani, e ancora una volta tornerà in Italia.

Lazio-O.M.I. allo Stadio

Nel pomeriggio di oggi, alle 14,30, allo Stadio la Lazio si allenerà con la squadretta dell'O.M.I.. Tutti i titolari saranno in campo ad eccezione di Arce, non ancora completamente rimesso

Iersera a Cagliari si sono incontrati i mediolleggeri Mola e Deyana, che hanno chiuso in parità il match di dieci riprese.

L'incontro di scherma svoltosi iersera a Torino fra una rappresentativa italiana ed una francese è terminato alla pari, per tre a tre.

UN DISCORSO DI RAJENDRA PRASAD

L'India si dichiara contro le spese militari

NUOVA DELHI, 31. — Il grande discepolo di Gandhi, Rajendra Prasad, presidente della nuova Repubblica indipendente indiana, ha oggi annunciato che l'India intende rinunciare alle sue spese militari volendo in tal modo compiere un gesto in favore della pace mondiale. Rajendra Prasad, strenuo assertore della «non violenza», parlando davanti al Parlamento per la prima volta dopo la sua elezione a capo dello Stato, ha messo in evidenza i punti salienti della politica estera della Repubblica Indiana in un discorso concordato con il primo ministro Jawaharlak Nehru. A tale proposito Prasad ha affermato che l'India desidera rimanere del tutto estranea dalla «guerra fredda» sovieto-americana. Essa intende lavorare per la pace mondiale e appoggerà tutti i paesi attualmente sotto regime coloniale nella loro lotta per spezzare i vincoli di soggezione con le potenze colonialistiche.

Questa dichiarazione di Prasad ha colpito sopratutto in considerazione del fatto che metà del bilancio dell'India è impiegato nelle spese militari per il conflitto con il Pakistan.

E' stato rilevato che Prasad ha posto su uno stesso piano URSS e Stati Uniti quanto alla guerra fredda, tacendo che la responsabilità di una tale guerra ricade sugli Stati Uniti i quali continuano a impiegare la metà dei loro bilanci nelle spese per la guerra fredda.

Bevin atteso per oggi a Roma

Il ministro degli Esteri britannico Bevin arriverà probabilmente oggi a Roma, reduce dalla conferenza del Commonwealth, svoltasi recentemente a Ceylon Com'è noto in tale conferenza sono stati esaminati i problemi riguardanti i paesi dell'impero britannico in Asia e i problemi africani.